

FORUM DEI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFCOMMERCIO

Il coraggio di cambiare davvero

Ca' Corner 15-16 novembre 2013

Il titolo del Forum è già un programma esaustivo, al quale poco c'è da aggiungere, pur nella sua semplicità profonda.

Tre parole condensano il senso del Forum e sono: coraggio, cambiamento e “davvero”.

Per i giovani imprenditori che sono qui riuniti, il messaggio è forte e chiaro: in primo luogo, perché il fallimento della generazione che vi ha preceduto è sotto gli occhi di tutti e al punto in cui siamo arrivati si richiede un coraggio non comune, che solo chi è ancora capace di sognare come voi, di riconoscere in sé le energie creative e fresche, non ancora profondamente contaminate ed inquinate, può formulare una “visione” alternativa, generosa e proiettata nel futuro. La debolezza del pensiero strategico ed innovativo, ha portato il nostro paese a vivacchiare di rendita, a perdere competitività, a sacrificare agli interessi contingenti e di corto respiro delle generazioni dominanti gli interessi delle nuove generazioni come la vostra.

In secondo luogo, il Forum si propone il cambiamento: senza il coraggio, anche il cambiamento sarà difficile, perché le resistenze nel nostro paese sono talmente radicate e diffuse, che per voi giovani si tratta di una sfida molto impervia, anche se sono certa che solo la vostra generazione, e soprattutto voi, giovani imprenditori, potrete continuare a fare del nostro paese, il paese più creativo e più capace di creare valore nel mondo, come lo è stato per lunghi periodi della storia, forse il paese che più a lungo di qualsiasi altro è stato al centro della cultura, dell'arte, delle invenzioni finanziarie ed imprenditoriali, delle invenzioni scientifiche e tecnologiche, delle scoperte geografiche. Ricordo per inciso, qui in questa sede di Elena Cornaro, regina di Cipro, che Venezia fu, secondo gli economisti dell'OCSE, guidati da Angus Maddison, lo stato che occupò il primo posto di un ipotetico G8 tra il 1250 e il 1510: per ora nessun altro stato ha avuto questa egemonia finanziaria, commerciale e culturale così a lungo. Venezia deve la sua grandezza ai vostri predecessori, che formavano una classe di mercanti che seppe creare, in chiave assolutamente moderna, un vero e proprio network di business: oggi si parla tanto di networking, di organizzazione a rete, flessibile, efficace, leggera. Che cosa era la Repubblica se non una rete, più che un regno, un emporio più che un impero? Qui a Venezia abbiamo ancora oggi i primi Trade Centres della storia, come il Fondaco dei Tedeschi, il Fondaco dei Turchi, e la più grande azienda dell'antichità, come l'Arsenale, con i suoi 15.000 carpentieri e lavoratori.

Se il vostro Forum viene celebrato a Venezia e in questo palazzo, mi sembra utile e stimolante dare uno sguardo a chi, in condizioni difficili dei secoli passati, ha saputo trasformare un pugno di isolette di sabbia, nella città più ricca del mondo.

Ma c'è una terza, e ultima parola, che definisce il Forum: quel "davvero" include in sé, quasi come una parola-valigia, una parola-chiave, i concetti di veridicità, autenticità, affidabilità, efficacia.

E' proprio dell'imprenditore saper trasformare le idee in fatti concreti, le parole spesso vuote in ricchezza effettiva e tangibile, perché è nella sua natura, nella sua specifica vocazione prendere alcuni elementi o fattori produttivi, concepirli come risorse da valorizzare, cominciando dalle competenze proprie e delle persone che vengono coinvolte ed impiegate nell'impresa.

Diceva uno dei padri del moderno concetto di imprenditore, Joseph Schumpeter: "l'imprenditore è colui che crea cose nuove, oppure nuove combinazioni di cose vecchie".

Il nostro paese è stato capace di creare generazioni di imprenditori che sapevano fare l'una e l'altra cosa. Ma anche se non foste capaci di creare cose nuove, mi permetto di attirare la vostra attenzione sul fatto che nel nostro paese, come nessun altro al mondo, possiamo certamente fare nuove combinazioni di cose vecchie, di cose antiche.

Che cosa fanno quelli di voi che offrono ospitalità ai turisti e ai viaggiatori? Un paniere di bellezza, di paesaggio, di opere d'arte, di gusto, di prodotti tipici, anche di antica tradizione, come il vino: il vino è presente nella storia fin dal tempo degli egizi, è stato portato dai romani in tutta Europa, eppure ancora oggi dà soddisfazioni enormi agli imprenditori, ai consumatori e alla bilancia commerciale. Pensate che occupa il secondo posto, dopo l'industria termomeccanica, dell'export della Provincia di Verona, con la cifra impressionante di 500 milioni di Euro.

E poi la bellezza di molte nostre vie urbane, sia nelle città che nei centri minori, è dovuta in gran parte alla sequenza di negozi, pubblici esercizi e ristoranti, che molti di voi curano anche nei minimi particolari, nella rete di servizi alla persona, che amplifica gli effetti della accoglienza e nobilita molto il senso di appartenenza dei cittadini.

Per concludere: sono certa che voi, giovani imprenditori, sarete capaci di dare una svolta vera, efficace al cambiamento, alla ripresa economica, al prestigio e alla reputazione del nostro paese, delle nostre città, e quand'anche non aveste idee nuove da avviare, ricordo di nuovo che valorizzando il nostro patrimonio storico, i milioni di cose belle, antiche, nobili e non imitabili che solo la nostra nazione possiede in misura molto maggiore di tutte le altre, compresa la Cina, voi potete creare un valore aggiunto dotato di tali vantaggi competitivi, da non temere concorrenza.

Grazie e buon lavoro per il vostro Forum!